

Accenni storici sul paese

Il paese di Lupinaia è molto antico: le origini del piccolo villaggio probabilmente risalirebbero all'età del ferro. Ciò verrebbe confermato dal ritrovamento nei suoi pressi, verso la fine del XX secolo, di alcune tracce di insediamenti preromani. Nel territorio di Fosciandora, una presenza etrusca, anche se forse sporadica, è stata rinvenuta a il Molino del Cavallo, dove avrebbero praticato la distillazione di pece dagli abeti apuo-appenninici. Intorno all'anno 1000, in base a un contratto livellare elargito dal vescovo Gherardo, il paese diventò feudo della nobile famiglia longobarda dei Ronaldinghi, casato che nella media valle del Serchio osteggiò per molto tempo i propositi espansionistici del Comune di Lucca. Questa famiglia, forte dei favori e dei benefici avuti dalla contessa Matilde di Canossa e da Federico I detto il Barbarossa, favorendo la Santa Sede e i suoi alleati, più volte si schierò contro i Lucchesi. Le lotte con Lucca terminarono al momento in cui, da parte di Federico II, questa conseguì l'investitura sull'intera valle. Lupinaia restò fedele ai Lucchesi, eccetto brevi intervalli, fino al XIX secolo. Nel corso del XV secolo, quando gli Estensi si presentarono sulla scena della valle, Lupinaia, insieme a Riana e a Treppignana, furono i soli paesi dell'attuale Comune di Fosciandora che rimasero fedeli a Lucca. In più di una circostanza, Lupinaia si scontrò con Ceserana e le sue terre. Ad esempio, nel 1583, Lupinaia fu attaccata dalle truppe estensi comandate dai capitani Tassoni e Ottonelli. Agli inizi del 1600, per difendere più facilmente il paese, a Lupinaia furono costruite delle robuste mura di cinta e una torre per bombardare Ceserana e il sottostante paese di Fosciandora. Di quella cerchia muraria sono arrivate fino a noi due grandi portali di accesso al castello e una parte consistente delle mura...

Accenni storici sulle chiese

La chiesa parrocchiale di Lupinaia, intitolata a San Pietro Apostolo, risalirebbe almeno all'anno 754, periodo in cui regnava il re Astolfo dei Longobardi. Questa chiesa, elevata a Parrocchia nel 1514 e ad Arcipretura nel 1916, era matrice delle chiese di Riana e di Treppignana e le spettava il diritto di nomina dei loro Curati, i quali, per fornirsi degli Oli Santi, dovevano assistere alla funzione del Sabato Santo nella chiesa di San Pietro in Lupinaia. Le Parrocchie di Lupinaia, Riana e Treppignana, per diversi secoli hanno formato, così come oggi si usa chiamarle, una sola unità pastorale. Il Parroco, nominando un Cappellano Curato per le altre due chiese, poteva abitare in una qualunque delle tre parrocchie. Con il passare del tempo il sacerdote si stabilì in modo definitivo a Lupinaia e così le parrocchie di Riana e di Treppignana vennero considerate chiese Curazie. Questo fino al XX secolo, quando, Riana nel 1916 e Treppignana nel 1986, ridiventarono Rettorie autonome. Nel borgo di Lupinaia, oltre alla chiesa parrocchiale e a quella dedicata alla Vergine dei Dolori, vi è anche un piccolo Oratorio intitolato alla Madonna delle Grazie. Eretto nel 1610 appena fuori dal paese, fu di sicuro restaurato nel 1723 (oggi la sua struttura avrebbe bisogno di un intervento di recupero abbastanza importante).

Ivano Stefani

I testi sono tratti da "Le chiese del castello di Lupinaia" di Ivano Stefani in "Lupinaia **nelle terre della vale del Serchio**" AA.VV., 2012 Lucca